



DIÖZESANSYNODE
SINODO DIOCESANO
SINODA DIOZEJANA

08.12.2015

Sinodo diocesano: le tre fasi e alcune cifre del Sinodo

Il Sinodo è davvero giunto alla tappa finale. Questo "camminare insieme" (di qui il significato della parola "sinodo") continuerà "vivendo lo stile della sinodalità, del dialogo": è l'auspicio del vescovo Muser e di tutti i sinodali. Gli open space con 5mila partecipanti, i dibattiti nelle assemblee dei sinodali; i diversi momenti di dialogo e di entusiasmo, ma anche di tensione e contrasto; e non da ultimo le visioni e le misure concrete per una Chiesa rinnovata: tutto questo è stato il Sinodo. Dopo due anni di lavoro negli incontri tematici, nelle commissioni, nelle sessioni, l'impressione è quella di aver posto delle basi solide sulle quali poter continuare a costruire la Chiesa del domani.

Il Sinodo è un processo partecipativo che ha coinvolto tutta la Chiesa, ma non solo. E' un processo fatto di domande, di ricerca, di ascolto, di riflessione su quanto lo Spirito divino vuole costruire nella Chiesa di oggi. Già in passato le persone hanno sempre trovato nel Vangelo una risposta alle domande della vita e anche oggi la Chiesa deve e può dare un messaggio di gioia e speranza al mondo. Proprio con questo motto "Sulla tua Parola, con gioia e speranza" il vescovo Ivo Muser ha aperto il Sinodo diocesano, il 30 novembre 2013.

Il Sinodo è stata un'occasione per la Chiesa locale di aprirsi, di mettersi in dialogo, di andare verso le persone, là dove vivono e si incontrano.

Le fasi del Sinodo

Il Sinodo è stato un processo ampio e articolato che ha coinvolto migliaia di persone in tutta la diocesi. E' stato strutturato in tre fasi: vedere, giudicare, agire; ciascuno di questi passi è stato abbinato ad un processo partecipativo pubblico. Se, quindi, da un lato si è svolto un Sinodo nel senso classico del termine con 248 sinodali (1/3 sacerdoti, 2/3 laici di cui la metà donne), lavori in commissioni, dibattiti e votazioni, dall'altro i sinodali sono stati chiamati a confrontarsi attivamente con il territorio in ogni fase del Sinodo.

Prima fase: "Vedere": L'obiettivo della prima fase era di scegliere i temi del Sinodo, ascoltando il territorio e leggendo i segni dei tempi. Dopo la prima sessione dell'assemblea dei sinodali, il 30 novembre 2014, si sono svolti 12 incontri aperti sul territorio diocesano, che hanno visto la partecipazione di 3mila persone. I risultati di questi incontri, con 601 verbali, hanno formato la base per il lavoro di discernimento nella seconda sessione del Sinodo, il 4-5 aprile 2014, nella quale sono stati formulati i temi del Sinodo. Il lavoro dei Sinodali ha portato alla definizione di 12 temi, che nel loro insieme raccolgono la sfida di riflettere a 360 gradi la missione della Chiesa locale oggi. Alla fine della seconda sessione sono state formate le 12 commissioni, inaugurando la seconda fase del Sinodo.



Seconda fase: "Giudicare": Obiettivo della seconda fase era quello di sviluppare delle visioni. Ogni commissione ha prodotto una bozza di un documento programmatico, che in un linguaggio semplice descrive il futuro ideale della Chiesa locale in riferimento al proprio tema. Ogni commissione ha presentato il proprio lavoro in un incontro pubblico. Mille persone di tutta la diocesi hanno partecipato a questa nuova serie di 12 incontri, dando così alle commissioni l'occasione di verificare il proprio percorso con l'aiuto dei fedeli e persone interessate della diocesi. La conclusione della seconda fase si è svolta in due sessioni plenarie, il 30-31 gennaio e 6-7 febbraio 2015, nelle quali i documenti programmatici sono stati discussi e approvati.

Terza fase: "Agire": L'obiettivo della terza fase era di tradurre in azioni concrete le visioni e gli obiettivi contenuti nei documenti programmatici. Le commissioni hanno perciò definito azioni pratiche e provvedimenti strutturali. Anche in questa fase il Sinodo ha aperto le sue porte, invitando quanti erano interessati a partecipare al Forum del Sinodo, organizzato alla Fiera di Bolzano, il 21 marzo 2015. Entrando in dialogo con le commissioni e con esperti di vari settori oltre 700 persone hanno portato i loro suggerimenti in questa fase del Sinodo. I lavori delle commissioni in questa fase sono stati coordinati dalla commissione centrale, composta da due membri di ciascuna commissione. Essa ha cercato di risolvere criticità e sovrapposizioni tra i provvedimenti che stavano per essere elaborati nelle varie commissioni. Allo stesso tempo la commissione centrale ha riorganizzato le misure e i provvedimenti delle varie commissioni in 8 ambiti di lavoro. In questo modo è nata un'unica carta dei provvedimenti che è stata discussa e votata nelle due sessioni del 23-24 ottobre e del 27-28 novembre.

I numeri del Sinodo

Un processo che ha lasciato tante tracce, anche per i numeri a più cifre:

5000 persone coinvolte nei 12 open space, 12 incontri tematici e 1 forum aperto,
259 sinodali che si sono riuniti in 8 sessioni,
12 commissioni del Sinodo che hanno elaborato 12 documenti contenenti le visioni,
1 documento programmatico di 70 pagine con 8 ambiti d'azione, 207 provvedimenti e 124 emendamenti,
1 documento di riflessione sulle finanze della diocesi elaborato da un gruppo di lavoro,
9 membri della presidenza del Sinodo
5 membri dell'Ufficio del Sinodo
1 commissione centrale di 26 membri
626 verbali
140 sedute
391 votazioni
350 ore di lavoro nelle 12 commissioni
70 ore di lavoro nelle 16 riunioni della presidenza del Sinodo
5000 copie della brochure con la preghiera del Sinodo

Ulteriori informazioni su www.bz-bx.net/synode oppure su [Facebook](#) e [Twitter](#).